

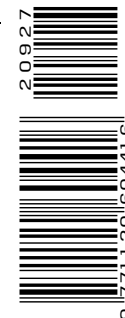
IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(* Solo per Milano e Roma: Euro 1,20)



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

MESTRE

Scontro tra auto, donna muore sotto gli occhi di marito e figlio

Andolfatto a pagina XIII nel fascicolo locale

MIRA

Una tromba d'aria investe Mira 10 minuti di paura, traffico in tilt

A pagina XIX nel fascicolo locale



REGIONE VENETO I governatori all'esecutivo: subito un decreto per tagliare i fondi ai partiti

Soldi esentasse, prima retromarcia

Dopo gli articoli del Gazzettino in consiglio operazione trasparenza: stipendi pubblicati e rimborsi giustificati

L'INTERVISTA

Ruffato: privilegi che abbiamo ereditato ma ora si cambia

DI ALDA VANZAN

«Adesso tutto dovrà essere pubblico: dati, delibere, atti. Tutto sul sito del consiglio. Perché non abbiamo nulla da nascondere».

Segue a pagina 2

● VENEZIA

E il secondo giorno i consiglieri regionali fecero retromarcia. Dopo il coro indignato di fronte agli articoli del Gazzettino sui fuoribusta, Pd e Idv rompono il fronte: rimborsi solo documentati, buste paga sul web.

● ROMA

Di fronte agli scandali i governatori corrono ai ripari. Verso un decreto: tetto agli stipendi, meno consiglieri, taglio ai fondi dei partiti.

Alle pagine 2, 3 e 4

SOLDI E PARTITI il caso Veneto

L'INTERVISTA

Il presidente del consiglio Ruffato: metteremo tutto a disposizione dei cittadini



SOLDI A FORFAIT

«Abolire i rimborsi esentasse? Non so, non tocca a me decidere»

«Privilegi? Sono leggi che abbiamo ereditato. Ma ora si cambia»

(Segue dalla prima pagina)

Clodovaldo Ruffato, presidente del consiglio regionale del Veneto, siede nel suo studio a Palazzo Ferro Fini. Il telefonino suona in continuazione. Per quasi un'ora è stato in conferenza stampa con l'intero ufficio di presidenza - i due vice Matteo Toscani e Franco Bonfante, i due consiglieri segretari Moreno Teso e Raffaele Grazia - a cercare di spiegare ai giornalisti perché per i consiglieri regionali del Veneto vige ancora il rimborso spese forfettario ed esentasse da 2100 euro al mese, perché la somma è stata data in gestione ai gruppi, perché i soldi (1.180.000 euro da aprile a dicembre) sono stati presi dal fondo delle spese impreviste, perché la decisione quando è stata deliberata lo scorso marzo non è stata pubblicizzata. E soprattutto per spiegare che «non è nero». L'incontro con i cronisti non è andato proprio bene. I cinque (anzi quattro, perché il leghista Toscani è rimasto zitto dall'inizio alla fine, salvo poi diffondere un comunicato in cui dice che «serviva più trasparenza» e che «il meccanismo va rivisto in modo da eliminare qualsiasi ombra o sospetto») hanno dato l'impressione non solo di giocare in difesa, ma di voler difendere dei privilegi che ai comuni mortali sono negati. Perché il rimborso forfettario, senza pezze d'appog-

IL CASO

Commissioni scadute ma "dimenticate"

Tutti presi dalla necessità di giustificare il rimborso spese forfettario esentasse, i consiglieri regionali del Veneto si sono "dimenticati" di una scadenza: ieri era l'ultimo giorno di "vita" delle commissioni, adesso bisogna rinnovarle o confermate. Al momento nessuna decisione. E tra un mese, come stabilito dal nuovo statuto della Regione, scade anche l'Ufficio di presidenza. Presidente compreso.

gio, per i cittadini è tassato e per i consiglieri regionali no? Perché lo dice la legge regionale del 1984 e il Testo unico fiscale dell'86, d'accordo. Ma vale per i politici. E sono i politici a farsi le leggi.

Presidente Ruffato, siete tutti insorti contro il titolo del Gazzettino: "Veneto, soldi in nero ai consiglieri". Sono soldi esentasse, ottenuti senza pezze d'appoggio: che differenza c'è?

«Non sono soldi in nero, è una spesa in chiaro e tracciata: soldi che escono dal consiglio e vanno ai gruppi che li danno ai consiglieri. Abbiamo deciso di darli ai gruppi perché sono loro a sapere se un consigliere fa attività e quanta attività fa sul territorio. E abbiamo introdotto il principio che 2100 euro sono il tetto



L'AMMISSIONE

«Non siamo evasori, ma un problema di opportunità c'è, discutiamone»



LO SFOGO

«Ma che volete? Che documentiamo le nostre spese? Non pensate che possiamo essere corretti?»



NELLA BUFERA Clodovaldo Ruffato

massimo: i gruppi possono decidere di dare meno, teoricamente potrebbero dare zero a un consigliere che non fa niente».

Sono soldi fuori busta. Esentasse.

«Sono esentasse perché lo stabilisce il Dpr 917 del 1986, una legge statale. È sempre stato così. In Veneto è un sistema che vige dal 1984. Noi proviamo disprezzo e vergogna per "Batman", per quello che è successo in Lazio. Ma non possiamo accettare di passare per evasori, perché è questo il messaggio che avete dato».

Secondo lei è giusto, corretto, accettabile che ai consiglieri regionali sia garantito un trattamento fiscale diverso e privilegiato rispetto ai cittadini?

«Sono leggi che abbiamo eredita-

to che consentono tutto ciò. Ma è vero, dobbiamo porci il problema. Tanto più in tempi difficili come adesso. Lo dobbiamo fare a Venezia e a livello nazionale».

È legale: 2.100 euro mensili senza scontrini, ricevute, fatture. Sono soldi pubblici. I cittadini non dovrebbero sapere come vengono utilizzati quei soldi?

«Sì, deve esserci la massima trasparenza. Faremo di tutto perché ogni cittadino sappia tutto. Chiederò l'autorizzazione a tutti i consiglieri regionali per pubblicare le loro paghe. Intanto metteremo in Internet le voci che compongono lo stipendio».

Torniamo al "nero" che vi ha fatto infuriare: che differenza c'è tra fuoribusta e nero?

«Nell'opinione pubblica il nero significa evasione, è un reato. Qui invece siamo nella legalità, è documentato, non è sotto banco. Semmai possiamo domandarci: è opportuno o no? Discutiamolo».

Un rimborso spese per l'attività sul territorio: ma come distinguete se è attività istituzionale o di partito?

«Scusate: ma è un reato essere consigliere regionale? Volete che diamo la documentazione ai cittadini? Ma non pensate che noi possiamo essere corretti? Un consigliere regionale fa di tutto: assiste, fa il dottore, il confessore. Io comincio alle 7.30, faccio "ambulatorio", viene gente a parlarmi che ha perso il lavoro, che ha un problema, che chiede un consiglio. È attività politica o istituzionale questa?».

Togliete i 2100 euro forfettari?

«Non lo so, io sono uno dei 60, ora la gestione è dei gruppi. Ma non ci vogliamo arroccare nel nostro fortino, stiamo già discutendo di ulteriori tagli con il progetto di legge sull'autonomia del consiglio. Posso però dire che d'ora avanti dati, delibere, atti saranno sul sito».

Tutto pubblico?

«Tutto. Non abbiamo nulla da nascondere».

Alda Vanzan

© riproduzione riservata

EFFETTO MONTI Dagli attuali 9,80 euro si scende a 7,00. Il personale s'infuria: su di noi si risparmia, per i politici si spreca

E i dipendenti protestano: a noi tagliano i buoni pasto

VENEZIA - Mentre i politici di Palazzo Ferro Fini giustificano, citando leggi nazionali e regionali, la regolarità del rimborso spese forfettario esentasse da 2100 euro al mese, i dipendenti della Regione Veneto si preparano alla dieta: da lunedì, a pasto, niente caffè e dessert, oppure niente primo, magari una verdurina un po' più ridotta. Il buono pasto, infatti, calerà da 9,80 euro a 7 euro. Colpa dei consiglieri regionali? O della giunta di Luca Zaia? Assolutamente no, anche se una delibera al riguardo era iscritta all'ordine del giorno di martedì scorso e - come spiega il vicepresidente Marino Zorzato -

è stata momentaneamente rinviata in attesa di sapere se da Roma, dove ieri era riunita la Conferenza delle Regioni, potevano arrivare delle novità. La "colpa" del buono pasto ridotto di quasi 2 euro non è della Regione, ma del Governo di Mario Monti che con la spending review ha dato una sforbiciata anche alle spese per i pasti. «Benissimo - dice il sindacato Csa - ma solo i dipendenti che prendono 1.100-1.300 euro di stipendio al mese devono fare i sacrifici? Ci mettono le mani nel piatto. Ma non vi pare che strida con i riferimenti politici (i consiglieri regionali) che prendono il rimborso mensi-

le forfettario esentasse di 2100 euro, quasi il doppio della paga di un lavoratore della Regione? Se il sacrificio deve essere fatto, lo facciamo tutti. O no?». Alessandro Biasioli, Cgil, aggiunge: «È chiaro che non si può fare un confronto: il taglio al buono pasto l'ha deciso il governo con la spending review, mentre il rimborso spese dei consiglieri regionali è regolato da altre norme. Però due cose vanno sottolineate: questo è l'esito dei tagli lineari del governo dei tecnici. E il risparmio sui buoni pasto sarà irrisorio: 54 milioni in tutta Italia».

(al.va)

© riproduzione riservata

LA SCHEDA

Diarie e fondi non tassati 4.350 euro netti al mese

VENEZIA - C'è un lavoratore che in busta paga ha una quota più alta di non imponibile rispetto all'imponibile? A Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, può succedere: se un consigliere regionale non ha nessuna carica e quindi nessuna indennità di funzione, prende solo la base che, al netto di Irpef e trattenuta obbligatoria per i vitalizi, è pari a 3.433,76 euro al mese. Poi però c'è la diaria esentasse: 2.250 euro al mese. E, fuori busta, girati dal gruppo, i soldi del rimborso spese forfettario, sempre esentasse: 2.100 euro al mese. Nel caso di assidua frequentazione del Palazzo è previsto anche un rimborso spese chilometrico aggiuntivo calcolato con la quota Aci per lo spostamento casa-lavoro (a Venezia qualcuno va in treno e spende meno? Fa niente, gli si dà il rimborso chilometrico lo stesso come se avesse usato l'auto), così come sono contemplate decurtazioni di 150 euro per ogni assenza dalle sedute di Consiglio o di commissione (occhio: esiste l'istituto del congedo, l'assenza giustificata per motivi istituzionali). Il raffronto è comunque emblematico: tra diaria e rimborso 4350 euro non imponibili. Esentasse. Più dell'indennità di carica.

(Al.Va.)

Regione Veneto, gli stipendi dei consiglieri

TRATTAMENTO NETTO AL 30 SETTEMBRE 2012

| | Indennità di carica al netto di IRPEF e trattenuta obbligatoria per vitalizi | Indennità di funzione al netto di IRPEF | Diaria fissa | TOTALE MENSILE |
|--|--|---|--------------|----------------|
| Presidente Giunta / Consiglio | 3.433,76 | 1.751,16 | 2.250,00 | 7.434,92 |
| Vicepresidenti Giunta / Consiglio | 3.433,76 | 1.250,83 | 2.250,00 | 6.934,59 |
| Assessori | 3.433,76 | 1.000,66 | 2.250,00 | 6.684,42 |
| Consiglieri Segretari Ufficio Presidenza | 3.433,76 | 750,50 | 2.250,00 | 6.434,26 |
| Presidenti Gruppi e Commissioni consiliari | | | | |
| Vicepresidenti Commissioni e Gruppi - Segretari Commissioni - Revisori dei conti | 3.433,76 | 500,33 | 2.250,00 | 6.184,09 |
| Consiglieri privi di funzioni | 3.433,76 | 0,00 | 2.250,00 | 5.683,76 |

+ DA AGGIUNGERE (sempre al netto):

diaria variabile a titolo di rimborso chilometrico di € 0,583607 al km per trasferte residenza/Venezia per partecipazione a sedute organi

rimborso spese per missioni nel territorio regionale erogato dai gruppi fino ad un massimo di € 2.100,00 mensili

- DA TOGLIERE (sempre al netto):

€ 150,00 per ogni assenza da sedute di Consiglio o di Commissione
€ 101,40 per carente partecipazione alle votazioni in Consiglio



Retromarcia sui fuori-busta I partiti adesso ci ripensano

Il Pd veneto: d'ora in avanti rimborsi solo su spese documentate. Idv: compensi on line

VENEZIA - Prima annunciano querele, poi fanno scattare l'operazione glasnost. Prima si infuriano col Gazzettino per aver spiegato il nuovo meccanismo del rimborso spese forfettario ed esentasse per i 60 consiglieri regionali, poi - alcuni - corrono ai ripari. Basta rimborso forfettario - annuncia il Pd - d'ora in avanti ai consiglieri democratici i rimborsi saranno solo con pezze giustificative. L'Idv mostra subito le buste paga: ieri sera erano on-line quelle di Pipitone e Marotta. Mentre la Sinistra di Pettenò, prima ancora che i revisori dei conti comincino a guardare i malloppi di carte (la prima riunione c'è stata ieri mattina), pubblicizza il rendiconto 2011 del gruppo (per la cronaca: 41.663,68 euro di entrate, 42.003,71 euro di uscite. È forse l'unico gruppo che non si avvale del finanziamento sostitutivo per mancata assegnazione del perso-

nale). E tutto questo mentre il governatore Luca Zaia, da Roma dove le Regioni hanno presentato al Governo una proposta per ridurre ulteriormente i costi della politica, "liquida" il rimborso forfettario esentasse fuori busta: «C'è poco da discutere e senza entrare in termini tecnici, che sono di competenza del Consiglio, credo che l'unica risposta da dare, una risposta lampante e scontata, sia quella di reintrodurre la cifra nella busta paga dei consiglieri. Ma la vera soluzione è creare un'indennità unica e nulla più, senza cifre accessorie, benefit e quant'altro».

È un benefit il fuori busta esentasse da 2100 euro al mese per i consiglieri regionali del Veneto? Nella conferenza stampa organizzata ieri a Palazzo Ferro Fini, l'ufficio di presidenza al gran completo - Clodovaldo Ruffato, Matteo Toscani (l'unico che non ha aperto bocca), Franco

ORA BASTA



Luca Zaia: quella cifra torna in busta paga

Bonfante, Moreno Teso, Raffaele Grazia - ha respinto l'etichetta di evasori, ha ribadito che la legge consente questo meccanismo, che, insomma, è tutto in regola e che è stato meglio dare la gestione ai gruppi perché i gruppi sanno controllare l'attività sul territorio. In effetti la controllano così bene che da aprile, quando è scattata la partita di giro, il fuoribusta hanno continuato a prenderlo tutti i 60 consiglieri. Come prima. Senza limiti. Anche nel mese di agosto quand'erano, i più, in ferie. In conferenza stampa l'Ufficio di presidenza ha difeso il "Palazzo di Vetro" sbandierando una cronaca del Gaz-

IL GOVERNATORE

E Zaia torna all'attacco: basta con benefit e cifre accessorie

LA POLEMICA

Tosi striglia i consiglieri sui bonus «Ma quei soldi li hai presi anche tu»

VENEZIA - Botta e risposta a distanza tra Flavio Tosi, sindaco di Verona ed ex assessore regionale della Lega e l'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto. Ieri mattina, a Omnibus su La7, Tosi ha commentato così la notizia dei soldi ricevuti ogni mese «fuori busta» dai 60 consiglieri regionali: «Questi soldi sono usciti dalla porta e rientrati dalla finestra: dal punto di vista della

CRITICO Flavio Tosi: «Non è bello aver fatto uscire i soldi dal cedolino»



trasparenza non è stata una scelta meravigliosa. Era molto meglio se restavano in busta paga. Probabilmente si tratta anche di una cifra sovraordinata e non è stato certo simpatico farla sparire dal

cedolino per poi farla rientrare tramite i gruppi regionali». Al che il presidente Clodovaldo Ruffato, Pdl, ha fatto presente che i soldi li prendeva anche Tosi quand'era in Regione: «E non ho visto che abbia rimborsato la somma». Ha rincarato Franco Bonfante, Pd: «Tosi quand'era qui prendeva più di noi, 2.500 euro al mese». Ruffato ha replicato anche a Massimo Carraro: «Nessuno degli ex consiglieri che adesso parlano di questa vicenda ha mai restituito i soldi. Nessuno, a cominciare da qualcuno che ha gareggiato per la presidenza e poi è rimasto qui per 2 anni e 6 mesi, il tempo per avere il vitalizio. Sì, parlo proprio di Carraro».

zettino del 23 dicembre in cui si annunciava il nuovo stipendio dei consiglieri con le riduzioni alle indennità e già lì si parlava del rimborso spese gestito non più dal consiglio ma dai gruppi. Peccato che la determinazione del rimborso spettasse all'ufficio di presidenza e che la relativa delibera, approvata tre mesi dopo, non sia mai stata pubblicizzata da alcun consigliere, neanche per le maggiorazioni di rimborso - novità - ai gruppi più piccoli. Anzi: qualcuno ha poi sbandierato la busta paga ridotta rispetto al passato glissando sul fuori busta. Comunque, acqua passata e giro di vite: dopo aver dimostrato che gli emolumenti dal 2005 ad oggi sono calati, in serata Palazzo Ferro Fini ha diffuso una tabella con tutte le voci dello stipendio. Moreno Teso ha annunciato che martedì presenterà la "Delibera Trasparenza": «Tutto deve essere pubblico. Anche le nostre delibere». Ruffato si è deciso a mettere le mani sul sito istituzionale del consiglio perché i dati siano on-line. Sulla stessa linea Grazia. Che però, pur senza citarlo, è tornato ad attaccare la stampa: «Quello che è successo in Veneto è grave e adesso guardate cosa scrive la gente su Facebook: io sinceramente ho paura. Non vorrei che succedesse qualcosa. Perché in quel caso sapremmo quali sono i mandanti».

L'opposizione, intanto, si muove da sola e comincia a rendere noti stipendi (l'Idv) e bilanci (la Sinistra). Ma, per ora, è solo il gruppo del Partito democratico a introdurre le pezze d'appoggio per i rimborsi: una nota annuncia la pubblicazione online della dichiarazione dei redditi e dello stato patrimoniale dei singoli consiglieri, del bilancio del gruppo che dovrà essere certificato da una società esterna. E, appunto, lo stop al forfait: "Erogazione dei rimborsi ai consiglieri dietro presentazione di pezze giustificative".

Gli altri gruppi faranno altrettanto? Dalle file della maggioranza si fa sentire, controcorrente, solo Toscani. Che richiama i giornali a evitare forzature, ma richiama soprattutto i colleghi: «Non siamo il Lazio né la Sicilia, ma se vogliamo riguadagnare il rispetto dei cittadini dobbiamo garantire il massimo della trasparenza».

Al.Va.

© riproduzione riservata